

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	398
Votanti .....	396
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	199
Voti favorevoli .....	231
Voti contrari .....	165

(La Camera approva — Vedi votazioni).

**(Esame dell'articolo 6 — A.C. 414)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamento ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 414 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Signor Presidente, se i colleghi non fanno silenzio, non riesco ad andare avanti.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, lei è un parlamentare sperimentato e sa bene che esiste un brusio naturale, spesso ineliminabile; lo vinca con la sua capacità di astrarsi e non di distrarsi.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Sull'emendamento Comino 6.9, il parere è favorevole. Sugli identici emendamenti Burani Procaccini 6.1 e Volonté 6.4 chiedo la votazione per parti separate: il parere è infatti favorevole sul comma 1, mentre è contrario sui commi 2 e 3.

Sugli identici emendamenti Giacalone 6.10 e Cananzi 6.11 il parere è contrario.

Sull'emendamento Manzione 6.12 il parere è contrario. Invito al ritiro dell'emendamento Lucchese 6.13, altrimenti il parere è favorevole. Il parere è contra-

rio sull'emendamento Pivetti 6.40; il parere è altresì contrario sull'emendamento Carlesi 6.14.

PRESIDENTE. E sull'emendamento Comino 6.15, che è identico.

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente. Invito al ritiro dell'emendamento Manzione 6.16, altrimenti il parere è favorevole. Il parere è contrario sull'emendamento Fioroni 6.17.

PRESIDENTE. Vi è prima il subemendamento Guarino 0.6.17.1.

ALESSANDRO CÈ. Il parere sarebbe favorevole sul subemendamento Guarino 0.6.17.1, ma è contrario sull'emendamento Fioroni 6.17 cui il subemendamento è riferito, per cui complessivamente il parere è contrario. Per quanto riguarda gli emendamenti Guarino 6.2, Pivetti 6.41 (*Nuova formulazione*), Comino 6.18 e Scantamburlo 6.22, che riguardano una materia che può essere discussa in riferimento all'articolo 16, chiedo ai presentatori di ritirarli per poi ripresentarli, eventualmente attraverso un emendamento della Commissione all'articolo 16.

PRESIDENTE. Intanto provvediamo a spostarli, perché possa avvenire questo «trapianto» oppure vi sia un'iniziativa diretta della Commissione.

ALESSANDRO CÈ. Sta bene. Il parere è favorevole sull'emendamento 6.55 della Commissione. L'emendamento Lucchese 6.19 dovrebbe essere precluso, così come l'emendamento Boccia 6.37.

PRESIDENTE. Concordo.

ALESSANDRO CÈ. Il parere è favorevole sugli emendamenti Pivetti 6.42 (*Nuova formulazione*), Comino 6.20 e 6.21. Per quanto riguarda l'emendamento Manzione 6.23 vorrei dei chiarimenti, ma in ogni caso la sede migliore per la discussione di

questa problematica dovrebbe essere l'articolo 11, per cui chiedo all'onorevole Manzione di ritirarlo.

PRESIDENTE. Per riferirlo all'articolo 11?

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente. L'emendamento Pivetti 6.43 (*Nuova formulazione*) dovrebbe essere precluso.

PRESIDENTE. Sì, è precluso.

ALESSANDRO CÈ. Per quanto riguarda l'emendamento Comino 6.26 invito al ritiro del primo periodo fino alla parola « assistita », mentre il parere è favorevole sulla restante parte dell'emendamento.

PRESIDENTE. La prima parte dell'emendamento Comino 6.26 è identica al successivo emendamento Comino 6.25, mentre la seconda parte è identica all'emendamento Comino 6.24.

ALESSANDRO CÈ. Sugli emendamenti Comino 6.25 e 6.24 invito al ritiro, altrimenti il parere è favorevole. Il parere è favorevole sull'emendamento Cananzi 6.27.

PRESIDENTE. L'emendamento Cananzi 6.27 mi pare rientri tra quelli che vanno riferiti ad altro articolo.

ALESSANDRO CÈ. Sì, ha ragione, Presidente. Il parere è favorevole sull'emendamento Comino 6.28. L'emendamento Pivetti 6.44 (*Nuova formulazione*) è precluso. Il parere è contrario sull'emendamento Valpiana 6.45.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, gli emendamenti Pivetti 6.44 (*Nuova formulazione*) e Valpiana 6.45 sono preclusi dalla votazione dell'articolo 4, così come gli identici emendamenti Buffo 6.8 e Cordoni 6.29, nonché l'emendamento Sbarbati 6.30.

ALESSANDRO CÈ. Il parere è favorevole sull'emendamento Mussolini 6.38. In-

vito al ritiro dell'emendamento Lucchese 6.31, altrimenti il parere è contrario, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Pivetti 6.46. Per quanto riguarda l'emendamento Pivetti 6.47 (*Nuova formulazione*), vorrei dei chiarimenti dai presentatori perché, altrimenti, il parere è contrario. Ugualmente contrario è il parere sugli emendamenti Mussolini 6.39 e Pivetti 6.50. C'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, per gli emendamenti Comino 6.32 e 6.33, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Comino 6.34. Infine è da considerare precluso l'emendamento Manzione 6.35.

PRESIDENTE. E il Governo?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo ribadisce la sua volontà di rimettersi sempre all'Assemblea.

ROBERTO MANZIONE. Chiedo diparlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 6.23, concordando sull'opportunità di riferirlo all'articolo 11.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Manzione 6.23 è ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento Comino 6.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Desidero segnalare all'attenzione dell'Assemblea la portata dell'emendamento Comino 6.9 perché, se sgombriamo subito il campo dagli equivoci, eviteremo nel prosieguo dell'esame degli articoli di votare una serie di disposizioni che, a mio parere, appesantiscono ulteriormente un percorso burocratico fatto di timbri e firme che però non rispetta la dignità dei soggetti interessati.

Più precisamente l'emendamento in questione prevede che, quando una coppia si presenta ad una struttura pubblica per avviare una procreazione medicalmente assistita di tipo omologo, il medico, lo psicologo o chi altri presente ha l'obbligo di fornire, dopo il colloquio, una relazione scritta non su una tecnica generica ma su quella che intende impiegare per quella coppia, indicando le possibilità di riuscita e i rischi derivanti dall'applicazione della tecnica stessa.

Vorrei sapere dal relatore se questa che ho espresso sia l'interpretazione autentica dell'emendamento in questione. In caso affermativo molte delle disposizioni successive diventano inutili. Vorrei sapere se si tratti di un *depliant* stampato a cura del Ministero della sanità ed inviato per fax o per posta a tutti ovvero solo di una relazione, firmata dal medico e predisposta solo dopo l'accesso alla struttura, contenente i dati relativi alla tecnica che si vuole adottare per una determinata coppia e le possibilità di riuscita ed i rischi. In questo secondo caso, lo ripeto, non si possono votare molte delle successive disposizioni.

PRESIDENTE. Il relatore intende dire qualcosa sul punto sollevato dall'onorevole Fioroni?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Capisco l'analisi dettagliata del problema fatta dall'onorevole Fioroni ma la *ratio* di questo emendamento è di garantire a qualsiasi coppia che si presenti per accedere alle tecniche di procreazione assistita di ricevere, ancor prima di essere sottoposta ad una visita accurata da parte del medico, informazioni non riferite al loro caso specifico ma di carattere generale circa le metodiche che potranno essere impiegate e le possibilità di successo.

Penso che questo lavoro non debba necessariamente essere svolto dal Ministero, ma possa essere svolto in maniera egregia anche dalla strutture autorizzate, che avranno la cura di predisporre un opuscolo illustrativo. In tal modo, tali coppie potranno prima studiare il pro-

blema e poi decidere di sottoporsi alla successiva visita, nella quale verranno loro indicate, esattamente, le metodiche che saranno applicate nel loro caso, in quanto le più idonee a risolvere il loro problema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, siamo di fronte ad un atto medico come tanti altri; si vuole spiegare ai medici che dovranno fare relazioni, controrelazioni, eccetera, anche se, in realtà, si tratta di un atto medico come tanti altri e, quindi, il medico farà esattamente ciò che fa per curare un alto tipo di malato (ad esempio, malato terminale o affetto da AIDS).

Non ritengo, dunque, necessario prevedere atti differenti da quelli che, normalmente, il codice deontologico prescrive ai medici di compiere.

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, accolgo l'invito del relatore a ritirare gli emendamenti sui quali vi è stato un pronunciamento del relatore in tal senso.

PRESIDENTE. Sta bene; dunque, l'emendamento Comino 6.9 è ritirato.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Occorre un chiarimento: siccome il presidente Comino ha sottoscritto buona parte degli emendamenti che originariamente erano a mia firma (quando svolgevo il ruolo di relatore di minoranza), ha aderito alla mia richiesta di ritirare alcuni emendamenti, da me segnalati durante la formulazione del parere.

Per l'emendamento Comino 6.9 non ho, invece, formulato richiesta di ritiro e, quindi, va posto in votazione; vengono, invece, ritirati tutti quegli emendamenti sui quali ho chiesto il ritiro.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma è l'onorevole Comino il presentatore dell'emendamento in questione, non è il relatore.

ALESSANDRO CÈ. È vero, però non ha ritirato l'emendamento 6.9.

PRESIDENTE. Non avevo capito. Avevo inteso che volesse ritirare l'emendamento 6.9. Dunque, lo porremo in votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, la relazione scritta proposta nell'emendamento Comino 6.9 ha un senso se è qualcosa di diverso dalla campagna informativa che verrà effettuata. Se è questo il significato, voteremo favorevolmente sull'emendamento, preannunciando il nostro voto contrario sul resto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, vorrei fornire un chiarimento sull'emendamento in questione anche ai colleghi medici che sono intervenuti.

L'informazione del medico al paziente è generalmente orale: non è obbligatorio che sia per iscritto. Quando nell'emendamento si propone una informazione per iscritto, si propone qualcosa di diverso.

Condivido, pertanto, l'emendamento Comino 6.9 in quanto introduce non un principio, bensì, una modalità diversa di comunicazione al paziente dei pericoli, dei danni e quant'altro, cui va incontro con la procreazione medicalmente assistita.

Si tratta, dunque, di qualcosa di diverso dall'informazione solitamente fornita dal medico e mi sembra giusto che sia stabilito per legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 6.9, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	354
Votanti .....	52
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	177
Voti favorevoli .....	172
Voti contrari .....	180

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Burani Procaccini 6.1 e Volontè 6.4. Ricordo che il relatore ha espresso parere favorevole sul comma 1 di tali emendamenti e contrario sui commi 2 e 3, chiedendone la votazione per parti separate. I presentatori accedono all'invito del relatore?

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, ritiro i commi 2 e 3 dell'emendamento Burani Procaccini 6.1, di cui sono cofirmatario, e raccomando l'approvazione del comma 1, che include buona parte del contenuto degli emendamenti Lucchese 6.13 e Manzione 6.16.

LUCA VOLONTÈ. Accolgo a mia volta l'invito del relatore e ritiro i commi 2 e 3 del mio emendamento 6.4.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, il primo comma di questi emendamenti propone modifiche marginali al testo, tranne per quanto riguarda l'introduzione, tra le figure di supporto del medico, di un « consulente scelto tra le figure professionali in possesso dei requi-

siti richiesti per l'esercizio della funzione di componente onorario del tribunale per i minorenni». Penso, per esempio, al funzionamento di una struttura pubblica, che vede al proprio interno la presenza di medici, psicologi, assistenti sociali e quant'altro: mi riesce difficile capire a che cosa serva questo ulteriore consulente, a parte il fatto che mi lascia perplesso il riferimento ai requisiti richiesti, che sicuramente saranno quelli di un corso professionale, ma che non credo siano sufficienti a garantire — parlo sempre della struttura pubblica — quella costanza, presenza e conoscenza cui credo il cittadino abbia diritto. Sono convinto che la previsione della figura dello psicologo accanto a quella del medico sia sufficiente a garantire una corretta informazione. Ritengo che l'ulteriore figura profilata potrebbe fornire soltanto una consulenza generica che, con tutto il rispetto per i componenti onorari del tribunale dei minori, non credo aggiunga nulla di sostanziale, ma crei soltanto un eccesso di figure coinvolte, con l'unico effetto di appesantire l'iter.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Signor Presidente, desidero chiarire che ho espresso parere favorevole sul comma 1 degli identici emendamenti sempre che esso non sia sostitutivo dell'intero articolo, ma soltanto del suo primo comma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, la gravidanza di questo primo comma dell'emendamento diventa chiara se si considera che il provvedimento fa riferimento non alle coppie coniugate, ma a quelle comunque conviventi. Poiché abbiamo affermato che, da veri liberali, vogliamo schierarci a difesa del più de-

bole, cioè del bambino che nella maternità assistita viene chiamato alla vita, riteniamo che la presenza di un componente del tribunale dei minori abbia una sua valenza, considerato che nell'adozione questa è contemplata, quindi ha una sua logica di protezione nei confronti del bambino. È per questo che rivolgo un richiamo alla responsabilità al collega Fioroni ed al suo gruppo, che mi sembra sia estremamente sollecito nei confronti della protezione del bambino. La nostra proposta non è un appesantimento, ma un ulteriore elemento di garanzia: certamente se le coppie fossero state coniugate questo non sarebbe stato necessario.

PRESIDENTE. Non si può avere tutto, nella vita!

GIUSEPPE FIORONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, credo che sia grave ipotizzare che i professionisti che saranno all'interno delle strutture per la fecondazione omologa — mi riferisco ai ginecologi, ai pediatri ed agli psichiatri — non siano in grado di garantire la tutela del nascituro. Non credo, infatti, che si debba ricorrere ad un fantomatico consulente esterno che non sapremo da chi verrà scelto ed in che modo. Mi sembra un qualcosa in più: tante volte « il troppo stroppia ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, stiamo discutendo della sola fecondazione omologa all'interno di una coppia sposata o convivente. Mi chiedo, pertanto: visto che la fecondazione omologa è molto vicina al metodo naturale di procreazione, dobbiamo mettere accanto ad ogni coppia un psicologo o un consulente del tribunale dei minori per sapere se può o meno procreare e per consigliarlo?

A me sembra che tale questione riguardi esclusivamente i medici perché bisogna essere informati del tipo di intervento che si subisce, così come avviene in altri casi. Infatti, in ogni caso di intervento medico è lo specialista a dover scegliere se consigliare uno psicologo nei casi in cui rilevi che vi siano problemi. Ma a questo dobbiamo fermarci.

Tutto ciò avrebbe potuto avere un senso nel caso della fecondazione eterologa: noi ci troviamo a discutere un provvedimento che prevede la sola fecondazione omologa, uguale a quella naturale. Non possiamo, quindi, controllare la psicologia o i problemi caratteriali dei soggetti in questione.

Ritengo, pertanto, assolutamente inutili anzi, direi, estremamente negativi questi emendamenti visto che determinano una grave disparità di trattamento. Propongo pertanto all'Assemblea di respingerli.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

**MAURA COSSUTTA.** Signor Presidente, sono pienamente d'accordo con quanto detto dall'onorevole Parenti. I presenti emendamenti sul consenso informato erano stati formulati in base alla possibilità che fosse consentita la fecondazione artificiale eterologa, caso in cui si sarebbero creati problemi di identità genetica e di disconoscimento della paternità in relazione alla responsabilità del padre di diventare genitore affettivo e non biologico.

Nel momento in cui avete deciso di consentire la sola fecondazione omologa, il consenso informato deve riguardare solo le tecniche impiegate, nonché i rischi e le complicanze ad esse collegati. Non è un caso che la parte centrale del consenso informato sarà regolata dalle linee guida di cui all'articolo 7.

Mi sembra veramente preoccupante, onorevole Mantovano: non so quale sia la sua origine, non genetica, ma sociale o culturale.

**ALFREDO MANTOVANO.** Si preoccupi del suo passato e di quello del suo partito!

**MAURA COSSUTTA.** Mi sembra che sia preoccupante perché mi sembra vi sia una volontà di controllare le scelte delle persone: una sorta di controllo delle coppie di fatto, di cui non ci si fida.

Ritengo pertanto che l'Assemblea non dovrebbe consentire tutto ciò.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

**EDRO COLOMBINI.** Signor Presidente, annuncio il mio voto in dissenso da quello del mio gruppo sugli emendamenti che stiamo discutendo e sottolineo una situazione che mi sembra incongrua. Vorrei capire per quale motivo debbano essere previsti tutti questi incartamenti informativi per questo tipo di atto medico, mentre per malattie gravissime — mi riferisco ai tumori o all'AIDS — tutto ciò non viene previsto. Vorrei capire se si pensa che il compito del medico sia diverso nel caso della morte rispetto a quello della nascita. Io credo, invece, che il compito del medico sia quello di informare sempre tutti e che il diritto del nascituro sia importante come quello del morituro.

Se tutto deve essere così protocollato, standardizzato e burocratizzato, perché allora non prevederlo per tutte le patologie che possono affliggere l'essere umano?

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

**TIZIANA VALPIANA.** Dichiaro il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista su questi emendamenti, ricordando che a questo punto, avendo approvato il divieto della cosiddetta fecondazione eterologa, stiamo facendo tanto rumore per nulla, nel senso che stiamo ponendo tutta una serie di clausole, lacci e laccioli, per una donna che avendo

propri ovuli ha difficoltà a concepire avvalendosi degli spermatozoi del marito o dell'uomo con il quale ha una relazione affettiva (non parlerei di convivenza, perché credo che l'uomo e la donna possano vivere in due case diverse).

In altre parole, stiamo introducendo dei problemi estremamente gravi attinenti alla libertà di vita, di relazione, di affettività e di procreazione delle persone. Per tale motivo inviterò i colleghi a ripensare il tutto nell'ottica della cosiddetta procreazione omologa perché si potrebbero produrre ripercussioni gravissime sulla vita futura di tutti noi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.** Signor Presidente, è vero che questa normativa era stata prevista quando ancora si pensava alla cosiddetta procreazione eterologa, ma è altrettanto vero che la fecondazione omologa per le coppie di fatto (per le quali non abbiamo specificato altro se non la convivenza) è un dato importante.

Il proverbio dice che « il troppo stropia », ma in questo caso non credo sia vero, perché l'aggiunta di un consulente « scelto tra le figure professionali in possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio della funzione di componente onorario del tribunale per i minorenni », mi pare sia una garanzia in più per il nascituro e per la coppia. Una coppia di conviventi, infatti, deve essere informata in modo corretto e questo, lo ripeto, per una sua maggiore garanzia. Mi pare dunque che su questo punto, a parte le origini genetiche di ognuno di noi, come diceva la collega Maura Cossutta (origini che sono certe e non incerte, e comunque accertabili), si possa essere d'accordo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Burani Procaccini 6.1 e

Volontè 6.4, limitatamente al primo comma, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	357
Votanti .....	356
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	179
Voti favorevoli .....	140
Voti contrari .....	216

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE (ore 11,17)**

**PRESIDENTE.** Buongiorno, colleghi.  
Passiamo agli identici emendamenti Giacalone 6.10 e Cananzi 6.11.

**RAFFAELE CANANZI.** Lo ritiro, signor Presidente, perché esso aveva un senso soltanto nell'ambito di una normativa che prevedesse la cosiddetta procreazione eterologa.

**SALVATORE GIACALONE.** Anch'io lo ritiro, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo all'emendamento Manzione 6.12. Onorevole Manzione insiste per la votazione?

**ROBERTO MANZIONE.** No, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE.** L'emendamento Lucchese 6.11 è precluso.

Passiamo all'emendamento Pivetti 6.40. Onorevole Pivetti accoglie l'invito al ritiro?

**IRENE PIVETTI.** No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IRENE PIVETTI. La *ratio* di questo emendamento è quella di non moltiplicare organismi, consulente e altre presenze accanto al medico, dal momento che c'è una legge dello Stato che prevede una struttura di questo tipo. Insisto quindi per la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pivetti 6.40, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	345
Maggioranza .....	173
Voti favorevoli .....	14
Voti contrari .....	331).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Non ero in aula ieri quando lei ha dato comunicazione delle sue decisioni...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Lembo, ne parliamo alla fine. Questo è un tema che non riguarda il punto dell'ordine del giorno che stiamo esaminando. Le darò la parola, non alla fine della giornata ma prima di passare...

ALBERTO LEMBO. Potrebbe riguardare il tema della seduta.

PRESIDENTE. Il richiamo al regolamento non riguarda la questione che stiamo trattando adesso, ma una questione che abbiamo affrontato ieri.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Carlesi 6.14 e Comino 6.15, non accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	342
Votanti .....	341
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	171
Voti favorevoli .....	99
Voti contrari .....	242).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, ieri lei ha letto una comunicazione in relazione all'articolo 46 del regolamento. Qualora ci trovassimo nella situazione che lei ha ipotizzato ieri — e questo potrebbe succedere anche tra un minuto — vorrei comunicarle, a nome del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, che dissentiamo totalmente dalla sua interpretazione e che la riteniamo del tutto arbitraria.

Lei stesso ha riconosciuto che tale interpretazione non è suffragata da un parere della Giunta per il regolamento...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Lembo.

Passiamo ai voti.

ALBERTO LEMBO. No, Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, lei introduce materia diversa da quella al nostro esame. Avrebbe potuto essere in aula ieri !

Onorevole Manzione, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 6.16 ?

ROBERTO MANZIONE. Sì, signor Presidente.

ANDREA GUARINO. Signor Presidente, ritiro il mio subemendamento 0.6.17.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Guarino.

Passiamo all'emendamento Fioroni 6.17.

GIUSEPPE FIORONI. Lo ritiro, signor Presidente.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Signor Presidente, ricordo che gli emendamenti Guarino 6.2, Pivetti 6.41 (*Nuova formulazione*), Comino 6.18 e Scantamburlo 6.22 sono stati riferiti ad altro articolo.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che i presentatori concordano.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.55 della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	360
Maggioranza .....	181
Voti favorevoli .....	318
Voti contrari .....	42).

Sono, pertanto, preclusi gli emendamenti Lucchese 6.19 e Boccia 6.37.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pivetti 6.42 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	357
Maggioranza .....	179
Voti favorevoli .....	189
Voti contrari .....	168).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Comino 6.20.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Intervengo per spiegare, a nome dell'onorevole Comino, la *ratio* di questo emendamento, che può sfuggire a qualche deputato in aula. Con esso si vuole aggiungere il termine «uomo», perché gli interventi possono essere invasivi sia per la donna che per l'uomo. Oggi l'intervento è invasivo solo per la donna ma, con le nuove tecniche, può esserlo anche per l'uomo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 6.20, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	360
Votanti .....	359
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	180
Voti favorevoli .....	282
Voti contrari .....	77).

Onorevole Cè, anche l'emendamento Scantamburlo 6.22 deve essere riferito ad altro articolo?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. È stato ritirato.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Manzione 6.23 deve essere esaminato dopo l'articolo 11?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Anche questo emendamento è stato ritirato.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Pivetti 6.43 (*Nuova formulazione*) è precluso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 6.21, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti e votanti</i> .....	364
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Voti favorevoli</i> .....	210
<i>Voti contrari</i> .....	154).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Comino 6.26. Mi risulta che sul primo periodo di questo emendamento ci sia un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, mentre sul secondo periodo il parere è favorevole.

L'invito al ritiro è stato accolto?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Il presidente Comino in precedenza è intervenuto per ritirare tutti quegli emendamenti o parti di emendamenti di cui il relatore aveva chiesto il ritiro. Pertanto, la prima parte dell'emendamento Comino 6.26 è stata ritirata.

PRESIDENTE. Quindi, è stato ritirato il primo periodo, dalle parole «Alla coppia», fino alle parole «fecondazione assistita»?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Vorrei ricordare ai colleghi, dopo il dibattito sull'emenda-

mento Comino 6.9 e dopo l'approvazione dell'emendamento Comino 6.21, che stiamo parlando dell'accesso prevalentemente all'interno delle strutture pubbliche, per un uomo ed una donna che decidono di dare alla luce un figlio, alla fecondazione omologa, quindi con i propri gameti e con il proprio patrimonio genetico. Abbiamo anche previsto che debbono essere forniti, per ciascuna delle tecniche applicate, in modo tale da garantire la consapevole formazione della volontà, tutte le spiegazioni e che devono essere illustrati tutti i rischi.

Con l'emendamento in esame si prevede addirittura — penso anche alle difficoltà delle strutture pubbliche che dovranno lavorare, prestando attenzione alla coppia e al nascituro — la redazione di un verbale. Il medico, o la persona che lo aiuta, devono redigere un verbale in cui scrivere se alla coppia è stato spiegato tutto, quali domande sono state fatte loro, se gli interessati hanno capito; tale verbale deve poi essere inserito nella cartella clinica.

Voi tutti sapete come funzionano le strutture pubbliche: si fa un'anamnesi, si parla, si chiariscono le cose; peraltro abbiamo previsto nel provvedimento che debbono essere fornite tutte le spiegazioni e dunque usare il termine «verbale», pensando ancora che con timbri, bolli e quant'altro diamo la garanzia di stabilità che vogliamo per il nascituro e per la coppia, mi sembra eccessivo. Non otterremmo quel risultato, ma solo un atteggiamento di ripulsa. Quello proposto, perciò, diventerebbe un semplice meccanismo burocratico che gli operatori vivrebbero male senza sentirsi compartecipi della *ratio* di ciò che abbiamo votato fino ad oggi, che è quella di rendere gli interessati consapevolmente informati di rischi e benefici.

Per questi motivi non possiamo accogliere l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, volevo far notare al collega Fioroni, il quale è medico, che stiamo parlando di una forma diversa di cartella clinica, di un modo di compilarla. Nell'emendamento si parla di verbale, ma è un modo per completare le notizie nella cartella clinica, che è un documento come tutti gli altri e che ha effetti legali. Nell'emendamento si prevede, come dicevo, che il verbale venga inserito nella cartella.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Colleghi, ricordo che la prima parte dell'emendamento è stata ritirata.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sulla seconda parte dell'emendamento Comino 6.26, accettata dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	354
<i>Maggioranza</i>	.....	178
<i>Voti favorevoli</i>	.....	158
<i>Voti contrari</i>	.....	196).

Ricordo che gli emendamenti Comino 6.25 e 6.24 sono stati ritirati e che l'emendamento Cananzi 6.27 deve essere riferito ad altro articolo.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 6.28, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	354
<i>Maggioranza</i>	.....	178
<i>Voti favorevoli</i>	.....	203
<i>Voti contrari</i>	.....	151).

Il successivo emendamento Pivetti 6.44 *(Nuova formulazione)* è precluso dalla votazione dell'emendamento Casini 5.19, mentre l'emendamento Valpiana 6.45, gli identici emendamenti Buffo 6.8 e Cordoni 6.29, e l'emendamento Sbarbati 6.30 sono preclusi dalla votazione dell'articolo 4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mussolini 6.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussolini. Ne ha facoltà.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, la volontà espressa per iscritto è un atto che produce effetti giuridici sulla coppia e che, quindi, necessita di una espressa decisione congiunta al fine di evitare decisioni conflittuali che una parte potrebbe assumere vincolando l'altra.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mussolini 6.38, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	351
<i>Votanti</i>	.....	349
<i>Astenuti</i>	.....	2
<i>Maggioranza</i>	.....	175
<i>Voti favorevoli</i>	.....	210
<i>Voti contrari</i>	.....	139).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucchese 6.31. Al riguardo, faccio presente che la seconda parte è preclusa dalla votazione dell'emendamento Comino 6.26.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 6.31.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pivetti 6.46, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	355
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Voti favorevoli</i> .....	161
<i>Voti contrari</i> .....	193).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Pivetti 6.47 *(Nuova formulazione)* se accettino l'invito a ritirarlo.

IRENE PIVETTI. Signor Presidente, vi era un invito al ritiro, poiché l'emendamento poteva essere riferito all'articolo 11, in quanto compatibile per materia. Se è così, accetto l'invito.

PRESIDENTE. È così?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Sì, signor Presidente, è così.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mussolini 6.39, non accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	353
<i>Maggioranza</i> .....	177

<i>Voti favorevoli</i> .....	56
<i>Voti contrari</i> .....	297).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pivetti 6.50, non accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	348
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Voti favorevoli</i> .....	28
<i>Voti contrari</i> .....	320).

Gli emendamenti Comino 6.32 e 6.33 sono stati ritirati.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 6.34, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	348
<i>Votanti</i> .....	347
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Voti favorevoli</i> .....	183
<i>Voti contrari</i> .....	164).

Avverto che l'emendamento Manzione 6.35 è precluso.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	361
<i>Maggioranza</i> .....	181

Voti favorevoli ..... 221  
Voti contrari ..... 140).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, visto che lei prima, applicando rigorosamente il regolamento e la sua volontà, che spesso si sovrappone al regolamento, mi ha comunicato che l'intervento sulle sue comunicazioni regolamentari — anche se i fatti in questione si sarebbero potuti verificare a breve distanza di tempo — sarebbe dovuto avvenire al termine della seduta, in quel momento interverrò. Mi auguro che lei sia presente in aula per potermi rispondere e le chiedo di darmi la possibilità di intervenire provvedendo a sconvocare la Giunta per il regolamento, convocata per le ore 13. Se non mi sbaglio, infatti, i lavori dell'Assemblea dovrebbero durare fino alle ore 14 e quindi la riunione della Giunta per il regolamento, fissata — lo ripeto — per le 13, non può aver luogo. Io alle 14 sarò qui in aula per intervenire su quell'argomento che lei mi ha impedito di sviluppare prima. Mi auguro nuovamente che in quel momento sia presente lei, e non un Vicepresidente, per fornirmi la risposta che attendo.

PRESIDENTE. In primo luogo, le rispondo che naturalmente sarà presente chi potrà.

In secondo luogo, non sappiamo quando termineranno i lavori antimeridiani. Peraltro, ho già fatto avvertire i colleghi componenti la Giunta per il regolamento che la convocazione è prevista alle 13,30 (non so se gli uffici lo abbiano fatto).

ALBERTO LEMBO. Io non sono stato avvertito!

PRESIDENTE. È inutile che si arrabbi!

Questo vale per tutti...

ALBERTO LEMBO. Non dica falsità, non ha fatto avvertire nessuno!

PRESIDENTE. Stia tranquillo. Perché si agita così?

Lei deve essere tranquillo, altrimenti perde anche il filo del ragionamento.

In quest'aula siamo 630; se ciascun collega intende intervenire, in una successiva seduta, su un punto già trattato in una seduta precedente, solo perché è stato assente si rende caotico tutto il lavoro della Camera.

I colleghi hanno diritto di intervenire su questo tema, ma non in qualunque momento. Questa è la ragione per la quale ho spostato la riunione della Giunta dopo la sospensione dei lavori dell'Assemblea.

Cerco di essere — per quanto mi è possibile — diligente e cercherò di essere presente nel momento in cui solleverà la questione. Peraltro, ciascuno di noi ha i propri impegni. Le ricordo che lei ieri aveva degli impegni che non le hanno consentito di essere presente in aula quando leggevo quello *speech*. Spero comunque di essere presente in aula più tardi.

Più di questo non posso dirle.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Ho chiesto la parola solo per osservare che, ai fini di un buon funzionamento dei lavori dell'Assemblea e anche della migliore trasparenza alla quale noi cerchiamo d'improntare le nostre decisioni, capita a volte che i suoi importanti *speech* vengano divulgati all'Assemblea senza un preventivo annuncio ai gruppi (come si è verificato ieri).

Il presidente Pisanu ed io eravamo in aula, ma so di altri colleghi — oltre all'onorevole Lembo — ai quali successivamente è stata data comunicazione di questo suo importante *speech* ma che non erano presenti in aula.

Presidente, mi permetterei di osservare che, quando lei rende all'Assemblea le sue comunicazioni, sarebbe opportuno che preavvisasse i rappresentanti dei gruppi, anche in merito alla inammissibilità di emendamenti importanti presentati dai gruppi stessi.

Se potessimo avere una informazione preventiva delle sue comunicazioni all'Assemblea relative a decisioni importanti sul funzionamento dell'Assemblea, si darebbe modo ai colleghi interessati di essere presenti al momento in cui sono rese e di evitare questi problemi.

PRESIDENTE. Questo è giusto, onorevole Vito. La ringrazio e cercherò di comportarmi nel modo che lei ha indicato.

Chiedo al relatore di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Maura Cossutta 6.01.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Pur essendo stato espresso un parere contrario dalla Commissione bilancio, il relatore si rimette all'Assemblea — come ho avuto modo di dire già in sede di Comitato dei nove — sull'articolo aggiuntivo Maura Cossutta 6.01.

PRESIDENTE. Ricordo che il Governo si rimette su tutto all'Assemblea.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Maura Cossutta 6.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, prima l'onorevole Maura Cossutta chiedeva quale fosse la mia origine. Io non so se le tecniche della genetica consentano di scoprire le origini del partito e dell'ideologia a cui appartiene l'onorevole Cossutta...

MAURA COSSUTTA. Sono chiarissime!

ALFREDO MANTOVANO. ... ma è certo che le origini dei comunisti sono

bene illustrate da questo articolo aggiuntivo che vorrebbe istituire i « soviet della procreazione ».

Dichiaro pertanto il nostro voto contrario sull'articolo aggiuntivo in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Evidentemente, la rabbia fa perdere anche il lume della ragione.

Nel caso di specie non vi è un problema di soviet; si tratta invece di una questione modernissima, caro onorevole Mantovano, che riguarda i saperi, l'accenramento dei saperi.

Abbiamo inteso introdurre nel testo questo articolo aggiuntivo affinché il dibattito sui protocolli e sulle linee guida (sulle questioni che riguardano quindi le tecniche), non sia solo da addetti ai lavori, ma comporti il massimo coinvolgimento delle autorità scientifiche e delle professionalità che lavorano nel campo.

Abbiamo inoltre voluto aggiungere — altro che soviet, onorevole Mantovano: questo è un argomento che evidentemente nella sua cultura di riferimento non esiste neanche — anche il problema della rappresentanza dei due sessi. Nell'articolo aggiuntivo proponiamo riguardo alla commissione di cui prevediamo l'istituzione, che « ciascuno dei due sessi deve contare almeno su due quinti dei componenti » (*Applausi dei deputati dei gruppi comunista e dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ad altri colleghi che l'hanno richiesta, vi avverto che quella in esame non è una materia sulla quale è prevista la votazione segreta. Si voterà quindi con il voto palese.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO. Credo di condividere le considerazioni che svolgeva poc'anzi l'onorevole Maura Cossutta.

La proposta in esame punta a mettere in campo, attorno alla costruzione delle linee guida, il mondo delle competenze di cui vi è assoluta necessità per la trattazione della materia.

Presidente, ho da fare un unico rilievo: l'articolo aggiuntivo della collega Cossutta attribuisce al Parlamento il potere di nomina di una Commissione consultiva del ministro della sanità. Credo che, istituzionalmente, la nomina di quella commissione dovrebbe competere allo stesso ministro della sanità.

Per ragioni di carattere istituzionale, chiederei quindi alla collega Cossutta di correggere l'articolo aggiuntivo presentato. In quel caso, preannuncio su di esso il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Onorevole Maura Cossutta accetta la riformulazione proposta dall'onorevole Signorino del suo articolo aggiuntivo 6.01?

**MAURA COSSUTTA.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Dunque, nell'articolo aggiuntivo Maura Cossutta 6.01 l'espressione « eletti dal Parlamento » è sostituita dalla seguente: « designati dal ministro della sanità ».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FIORONI.** Signor Presidente, apprezzo le ragioni dell'onorevole Maura Cossutta, ma vorrei esprimere il mio dissenso nei confronti di questo articolo aggiuntivo 6.01. Come in altri casi, anche in questo in cui stiamo regolamentando un intervento medico-chirurgico per superare il problema della sterilità, il ministro della sanità, ogni volta che emana delle linee guida, segue un iter precostituito che prevede il passaggio, per i pareri, non solo nelle eventuali commissioni *ad hoc*, ma anche all'Istituto superiore di sanità e al consiglio superiore di sanità. Credo che dobbiamo tenere sempre presente che si tratta di linee guida inerenti ad un intervento medico-chirurgico

per finalità terapeutiche (anche se non è un atto terapeutico). A mio avviso (ho condotto anche una battaglia per evitare un appesantimento, trattandosi di fecondazione omologa), andare a creare una ennesima commissione che debba supportare il ministro quando deve compiere degli adempimenti che sono prevalentemente di natura tecnico-scientifica, quando egli possiede già degli strumenti idonei, sarebbe un appesantimento che potrebbe essere superato semplicemente chiedendo, come in realtà capita già, che le Commissioni esaminino queste linee guida per quanto di loro competenza.

**MAURA COSSUTTA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Non potremmo consentire un dialogo, comunque ha facoltà di parlare.

**MAURA COSSUTTA.** Signor Presidente, questo credo che sia un punto molto importante. Sono assolutamente d'accordo con l'argomentazione logica dell'onorevole Fioroni, che costituisce uno spunto importante in discussione. Voglio sottolineare il fatto che la discussione sulle tecniche di procreazione riguarda una competenza specifica e che va anche oltre. Chiedo che su questa problematica del ruolo della scienza sul corpo della donna vengano attivate risorse culturali, scientifiche di competenza, anche e soprattutto delle donne. Questo è un punto che la competenza, pur altissima, dell'Istituto superiore di sanità e di tutti gli organi tecnico-scientifici del Ministero della sanità a tutt'oggi non ha risolto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

**EDRO COLOMBINI.** Come ho già detto in precedenza, sono contrario all'intervento di chiunque in un ruolo che è prettamente medico. Si tratta infatti di un atto medico-chirurgico. Esiste una comunità scientifica che si occupa di questo

problema e non credo che il Ministero debba essere investito dal Parlamento, addirittura, della nomina di una commissione. Esisterà un resoconto della comunità scientifica sul quale le commissioni già attualmente esistenti potranno eventualmente razionalizzare dei protocolli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filocamo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Sono naturalmente contrario a questo articolo aggiuntivo perché quella in questione è una tecnica che deve essere applicata dal tecnico. Essa non può essere modificata in modo che il potere politico influenzi la nascita di un essere umano!

Voglio dire un'altra cosa: le tecniche provengono da un evento scientifico ma la tecnica è progresso, non è civiltà, quindi alcune tecniche possono anche essere incivili, ma se noi vogliamo applicare una determinata tecnica è il tecnico che deve dire se si può applicare o meno. Non può essere nessun potere o nessun ministero a farlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cananzi. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Intervengo solo per ricordare che all'articolo 7 è detto con chiarezza che il ministro della sanità si avvale dell'Istituto superiore di sanità, nonché di una commissione di dieci esperti di chiara fama. Credo che questa disposizione superi la questione avanzata dalla collega Cossutta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, per quanto riguarda la questione sollevata dall'onorevole Maura Cossutta, il Ministero della sanità istituirà una commissione per i problemi tecnici, anche per cercare di regolarizzare i laboratori nei

quali vengono usate tali tecniche. Tuttavia, riterrei opportuno che si attivasse nuovamente, al più presto, il comitato nazionale di bioetica che dovrebbe occuparsi proprio dei suddetti problemi perché dal dicembre scorso ancora non è stato rinnovato (*Applausi del deputato Volontè*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci, alla quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dichiarare che voterò a favore dell'articolo aggiuntivo in esame, in quanto ritengo, pur con la mia generale ostilità verso l'istituzione di commissioni, che questa volta sia opportuno che vi sia un organismo collegiale che valuti il fenomeno, non solo dal punto di vista sanitario, ma complessivamente, soprattutto in riferimento all'invasività anche psicologica delle tecniche.

RAFFAELE CANANZI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, non ho letto il testo dell'articolo 7, ma quello dell'emendamento Cè, ora sottoscritto dall'onorevole Comino e da altri deputati del suo gruppo, dove si fa riferimento soltanto all'Istituto superiore di sanità e non più al comitato di esperti.

PRESIDENTE. Sta bene. Essendo revocata la richiesta di votazione qualificata si voterà per alzata di mano.

ELIO VITO. No, signor Presidente. Manteniamo la richiesta di votazione nominale: e ricordo comunque che è revocata la richiesta di votazione segreta.

PRESIDENTE. Sulla materia oggetto dell'imminente votazione non è consentito lo scrutinio segreto. Passiamo ai voti.